Anno XXXV. - N. 15. Giovedì 19 Gennaio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in testa pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Mentre un giornale inglese assicura che sono stati impartiti gli ordini all'ammiragliato di Londra, perchè all'occasione siano pronti i navigli necessari al trasporto di un corpo di truppe col relativo corredo occorrente per una lunga dimora in terra straniera, un altro giornale non meno autorevole ci fa sapere, avere lord Granville dichiarato, che l'invio della nota collettiva al vicerè d'Egitto non significa punto che l' Inghilterra sia disposta ad associarsi alla Francia per un'azione militare. Le due notizie sembrano perciò escludersi l' una l'altra, seppure non sono parte ambedue della troppo fervida fantasia dei corrispondenti. Confessiamo peraltro che nella seconda troviamo un'apparenza di credibilità che manca affatto nella prima: E prima di tutto la ritrosia dell' Inghilterra per un' azione comune con la Francia risponde perfettamente al desiderio tante volte manifestato dall' Inghilterra stessa, di monopolizzare a proprio esclusivo profitto, ed all'infuori di qualsiasi compartecipazione, la questione egiziana: in secondo luogo le dichiarazioni del console Mallet al vicerè sul valore puramente virtuale della nota collettiva escludono affatto la sua applicazione nel campo materiale: e finalmente non è da ammettersi che il governo britannico, così prudente e misurato, voglia gettarsi in una avventura ora appunto che il mondo politico, a cominciare dalla Turchia, sente il prurito di occuparsi direttamente delle cose egiziane.

Diciamo a cominciare dalla Turchia, perchè si sa che il Governo ottomano si è incaricato di rispondere alla nota anglo-francese con una contronota, nella quale si lamenta l'ingerenza che i governi di Parigi e di Londra pretendono esercitare in Egitto, recando così manomissione ed oltraggio di diritti di alta sovranità della Porta. La contronota del governo turco porta la data del 12 corrente, e secondo informazioni degne di fede, queste rimostranze del sultano sarebbero state prese in seria considerazione tanto a Berlino quanto a Vienna, anzi più là che qua, imperocchè si afferma, che anche prima di ricevere la nota turca, il governo germanico abbia sottoposte amichevoli considerazioni a quello inglese, lasciando poi al governo austriaco di farne, ove occorra, delle più esplicite.

I giornali di Vienna, constatando che verso la fine del mese corrente verranno convocate ad una breve sessione le delegazioni, ne deducono gravi avvenimenti al sud della monarchia devono aver invocata questa misura straordinaria. Non si tratterebbe più di un piccolo rinforzo di truppe, bensì d' una mobilizzazione su vasta scala, poco minore di quella intrapresa nel 1878, allorchè si trattò di occupare le due provincie balcaniche. L' annunziata sezione delegatizia sarà interessante; la discussione seria ed agitata. Ognuno cercherà di togliere da sè la responsabilità di questa nuova impresa.

Il *Tagblatt* di Vienna dice che si deve concedere che la politica orientale dell' Austria avrebbe potuto avere basi molto più solide di quelle, per le quali dobbiamo essere grati al conte Andrassey. Si tratta ora di sapere se il conte Kalnoky manterrà la stessa linea di condotta in oriente, ossia se si limiterà ad una politica difensiva, oppure se cercherà di definire in via stabile la situazione dell' Austria in oriente. Oggimai trattasi del prestigio politico della monarchia. In altre parole: se l' Austria pensa di conservare la Bosnia e l' Erzegovina in via provvisoria, oppure di proclamare l'annessione di quelle due provincie e di spingersi innanzi fino al mare Egeo.

Decisione meno agevole di quanto si creda.

In Russia sarebbesi in procinto di riprendere in esame, per darle definitiva sistemazione, la questione dell'emancipazione dei servi. È noto che lo czar Alessandro II, affrancando tutti i servi dell' impero, aveva regolamentato e facilitato le compre ai contadini dai loro antichi signori, delle case e dei chiusi che occupavano, e di una grande quantità di terre, variante secondo la quantità del suolo. Il prezzo di vendita dei chiusi era fissato da leggi; quello delle terre in coltura poteva essar regolato sia in denaro, sia in *corvées* e in obblighi, e in quest' ultimo caso il governo poteva intervenire. Egli capitalizzava il suo contributo al 6 per 0[0, pagava questo capitale con obbligazioni, e sostituivasi al proprietario come creditore dei contadini acquirenti. Secondo informazioni date dal *Novoje Wremja*, lo czar Alessandro III avrebbe in questi giorni firmato un ukase, che mette fine coll' anno corrente al periodo delle compre volontarie. A partire dal 22 gennaio corr. lo stato prenderebbe possesso delle terre invendute, le concederebbe ai contadini, e indennizzerebbe i proprietari, pagando loro 80 per 0[0 sul prezzo di stima delle terre. Il giornale non dice in qual misura si opererebbe questa espropriazione, e a quali condizioni la terra sarebbe concessa ai contadini.

Un po' di conti

Giova di tanto in tanto ricordarsi che fra i publici servizi non è dei meno importanti la finanza.

Lo sappiamo anche noi che non è la cosà più dilettevole il leggere delle cifre, e si può scommettere che non uno, su mille contribuenti, ha gettato mai lo sguardo su quelle lunghe, fitte, monotone colonne dei nostri bilanci; e i nuovi elettori che saranno chiamati a giudicare dell' indirizzo finanziario, si può sperare che almeno l' uno, per ogni diecimila, abbia visto almeno una volta il bilancio dello Stato?

Per lo più ciascuno si contenta di leggere quello che ne scrive il giornale cui è abbonato o del quale è lettore, e la immensa maggioranza, senza farsi neanche un concetto lontanamente adeguato della situazione finanziaria, si limita a ripetere i ragionamenti che ha letti. Manco male se almeno chi ne parla nei giornali, sapesse o volesse dire le cose come veramente sono.

Ma nelle cifre non tutti neanche i valentuomini ci sanno leggere, e se lo spirito di parte fa velo alla mente si può dire addirittura che anche l'aritmetica è un' opinione, specie dopo che l' hanno logismografizzata.

Il meglio sarebbe raggruppare le cifre e valersi di documenti ufficiali. Ed è quello che facciamo noi.

Ma non si spaventi il lettore. Delle cifre gliene daremo pochine, pochine; ci atterremo al sistema omeopatico. Un prospettino quasi microscopico che riassume il dare e l' avere per l'anno che è appena incominciato.

Lo stesso tal quale dà la relazione presentata al Senato dal relatore, conte Cambray-Digny:

	Entrata mil.	Spesa mil.	Differenza mil.
Entrata e spese effettive	1,266 87	1,255 07	+ 11 80
Movimento di capitali	720 12	722 16	— 2 04
Costruzione di ferrovie	89 45	89 45	» »
Partite di giro	90 14	90 14	» »
Totali	2,166 58	2,156 83	+ 9 76

Sono dunque nove i milioni di supero previsti pel 1882.

Ma l' on. relatore osserva che la Cassa depositi e prestiti avrà uno sbilancio di 16 milioni; che diciannove milioni di spese per le ferrovie sono classificati come aumento di capitale e non lo sono; che finalmente per una emissione di rendita s' è pattuito che l' interesse decora solo dal 1 luglio onde una economia nel 1882, che non si verificherà poi, di due milioni e mezzo. I bilanci successivi saranno poi aggravati dal debito che si farà per pagare lo sbilancio della Cassa depositi e prestiti e per le ferrovie; onde, il fingere lo sgravio ora, si risolve in un carico permanente negli anni avvenire. Gli è la finanza a babbo morto.

È in questa condizione che dobbiamo affrontare l' abolizione del corso forzoso!

È in questa condizione che dobbiamo rinunciare a un reddito di più che 50 milioni pel 1884!

È in questa condizione infine che ci siamo ridotti, dovendo spendere dei miliardi in ferrovie ed altre opere pubbliche, e preparare la difesa e le armi per non essere alla balia di qualunque prepotente, si chiami Gambetta o Bismarck!

---

12 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

III.

Cade il velo del passato

— Nasca quel che sa nascere, mormorò tra i denti Maso scendendo da quella casa, in cui aveva pianto, riso ed intascata una ragguardevole somma! - Nasca quel che sa nascere ripeteva in istrada camminando frettolosamente e volgendo tratto tratto uno sguardo alle spalle per accertarsi d' esser proprio libero e che alcuno non gli tenesse dietro affine d'agguantarlo o di scaricarlo del *dolce peso*.

— Era un brutto matto quel console: E che fatica m' è voluta per farmi *uomo!* Già mi pareva da un momento all' altro di sentirmi una mano nel collaretto, d' esser trascinato chi sa dove e.... buona notte! E così dicendo affrettava il passo come se alle calcagna avesse realmente i fantasmi immaginati... « Via, da cosa nasce cosa, il certo si è che quindicimila franchi son nella tasca... la coscienza potrà grugnire quanto vorrà, maaa... Eppoi non ha detto quel burlone, che mi lascierebbe in pace per un anno? Poh! in un anno posson succedere tante cose...

Ideale! ideale... scaglia i tuoi fulmini su quest' uomo calcolo, annientalo, che i suoi germi potrebbero spandersi e creare altri esseri a lui simili, siccome i semi della lussureggiante vegetazione africana portati dal tifone nel Saara formano foreste più rigogliose delle prime. Poesia, rifuggi per sempre dalla odierna società, in cui tutto è costo, calcolo e danaro! Avvicinati prosa spietata, materialismo, abbracciatevi; e tu poesia spicca il volo in altre contrade, spiega le tue candide ali ad altri siti e covri col tuo velo etereo altre società...

L' ideale non è uno: ideale è qualunque desiderio, qualunque mira.... L' ideale di Maso era il danaro, vorreste negare a questa passione - pur troppo generale - tal nome?

— Il danaro è forza di tutte le forze - diceva il nostro eroe -, potenza di tutte le potenze: quando ho in tasca un fascietto di biglietti di banca, io mi sento re, mi sento dotto, bello, spiritoso, gagliardo... sento di potere tutto quel che voglio, di avere tuttociò che desidero. Ho la coscienza della onnipotenza umana, l' orgoglio di aver ad un mio cenno, donne, cavalli, lusso e gloria!... Dopo una chiacchierata ancor più cinica di questa, se un disgraziato fosse ricorso alla sua borsa ei l' avrebbe svuotata a mezzo, e un altro che avesse osato di proporgli tale affare su cui l' onestà *bevesse champagne, ipso facto* si sarebbe trovato in fin di scala senz' averla discesa a gradini!

Maso finì l' *a solo* allorchè dal *calle de la Reconquista* potè scorgere l' insegna dell' albergo, quel rettangolo di legno colorato, fu per lui, come il faro di un porto al navigante in pericolo; si stropicciò forte le mani e pronunciò un *alfine* tanto di cuore, che i passanti si rivolsero a guardarlo.

Poco dopo entrò in casa. Il Secondo leggeva forte e Rita lavorando lo ascoltava... sospirò!

— Signor Alberto, disse gettando il cappello su d' una sedia, scometto che oggi vi abbiamo a mangiar due bocconi.

— Obligatissimo, si figuri! ma ho tanto da fare a bordo. Mi permetta, io scappo, invece, sul momento.

Non vi furono le solite frasi banali, nè gli smodati complimenti d' uso, ma uno schietto saluto, un *arrivederci* di cuore.

Quando furon soli, Maso cominciò con una lunga giravolta a raccontare gli avvenimenti del giorno. Il discorso fu una vera insalata di reticenze, sospiri, cambiamenti di voce in tutte le note della scala musicale, vi fu abbondanza di proverbi e di sentenze antiche, ed infine, come Dio volle, terminò gettando sul tavolo con istudia-

Ancora l' affare dei giornali

Stando alle informazioni del *Monitore*, al Ministero di agricoltura e commercio non è pervenuta nessuna domanda da parte del signor Oblieght o di chi per esso relativamente alla costituzione della nuova Società anonima da lui organizzata per l' acquisto di una parte della stampa italiana.

L' art. 156 del codice di commercio attribuisce al governo, come è noto, il diritto di riconoscimento delle Società anonime: riconoscimento che il governo può concedere o negare, dopo che la Società richiedente abbia presentato una domanda regolare e documentata, conforme ad analoghe prescrizioni, e sentito il parere del Consiglio di Stato.

Il governo che conferisce la personalità giuridica alle Società anonime, compie un atto di giurisdizione insindacabile; e non è passibile di veruna azione giuridica da parte degli interessati.

Per questi motivi gli on. Depretis e Berti, a quanto assicurano, ritengono di potere quandochessia impedire il mercato del signor Oblieght. Ma egli, vien riferito, avrebbe organizzato la nota combinazione, perfettamente informato delle cose esposte: lusingandosi però di compiere in tal modo un grosso affare coi ministeri dell' interno e degli esteri rivedendo a quelli, od a persone che li rappresentassero, alla vigiglia delle elezioni generali, i giornali da lui posseduti, coi mezzi precedentemente fornitigli dal governo stesso.

Il sig. Oblieght scrive al *Popolo Romano* che la Società Italiana di Pubblicità, da lui fondata, viene costituita secondo le leggi italiane, e con Consiglio d' amministrazione italiano mentre il suo capitale è digià per un terzo assunto da italiani, un altro terzo sarà appena compiuto tutte le prescrizioni della legge, messo a disposizione del pubblico italiano, mediante sottoscrizione pubblica; e che finalmente una grande parte delle Azioni da lui assunte dovranno rimanere depositate nella cassa della Società a garanzia della sua gestione come Amministratore delegato. In questo modo egli scrive, ci sarà sempre una grande maggioranza compatta per conservare all' Impresa il suo carattere nazionale.

Un principe che scrive

A Vienna sono uscite le 200 copie del libro scritto dall' arciduca Rodolfo, ereditiero della corona imperiale austriaca, intorno ai suoi viaggi in Oriente.

Questo libro, come era da aspettarsi, fece grande rumore perchè ben di rado si vedono imperatori, Re e principi scendere dal loro alto piedistallo per intrattenersi scrivendo su ciò che ogni meschino mortale vede ed apprezza a modo suo.

Eppoi il libro dell' arciduca Rodolfo è scritto assai bene, v' è molto entusiasmo giovanile accompagnato da una fine e attenta osservazione.

Egli parla dell' Oriente con vera ammirazione, ammirazione che traspare in ogni parte del libro e principalmente nella prefazione. Ecco le sue parole:

« Da anni e anni la leggenda e la tradizione vogliono che la culla del genere umano fosse l' estremo Oriente.

« È infatti dall' Asia che ebbero sorgente le grandi emigrazioni, e nell' Asia che nacquero quelle grandi religioni che hanno conservata l' impronta della loro origine comune, e l' hanno conservata perchè questa terra d' Oriente, colla sua natura meravigliosa, innalza l' animo alle più grandi altezze.

« La storia primitiva del genere umano, le ruine di un' antica civilizzazione, la patria dei Saggi, la culla delle tradizioni e delle leggende, delle nostre lingue e delle nostre credenze si innalzano ai nostri occhi, con magici civici colori, ai raggi smaglianti del sole d' Oriente. »

Il principe Rodolfo racconta che, partito da Vienna in un giorno piovoso, nebbioso del febbraio, coll' animo pieno di mestizia, trovò sulle sponde dell' Adriatico il più bel sole, l' aria limpipa che mai si possano vedere, e che questo sole e quest' aria dissiparono come per incantesimo la melanconia che l' opprimeva,

Il principe non dissimula la sua gioia salendo a bordo dell' Yackt *Miramare*. La vista di Lissa, non isveglia in lui alcuna riflessione.

L' arciduca Rodolfo è un grande cacciatore; sui monti Carpazi e nelle Alpi Giulie non v' è carabina più sicura della sua. I suoi gusti cinegetici sono addimostrati frequentemente nel suo libro.

L' occasione di tirare una fucilata non è mai stata da lui perduta, e nulla di più curioso che vedere il principe distratto dalla contemplazione delle Piramidi e dei ricordi che esse in lui risvegliano, da uno sciacallo che ebbe l' imprudenza di venire a tiro della sua carabina.

Però la sua passione per la caccia non gli assorbe intieramente la sua attenzione di viaggiatore.

Delle Piramidi così parla:

« È una sensazione particolare quella che prova il viaggiatore quando per la prima volta, egli osserva da vicino e tocca colle sue mani quell' ammasso di pietre che il lavoro e l' industria man mano hanno edificato molti secoli prima di Abramo nello stesso luogo ove le troviamo ancora oggi, »

Il principe Rodolfo esprime quella specie di orrore religioso che si prova dinanzi al mar Rosso, e precisamente in quel punto ove la storia vorrebbe fosse accaduta la catastrofe di Faraone colle seguenti parole:

« L' incognito ci attrae naturalmente più di ciò che conosciamo, come il passato stimola assai più la nostra curiosità che il presente. Le tradizioni procurano all' immaginazione maggiori alimenti, maggiori godimenti che non il fatto autentico registrato nella storia.

« Quando il pellegrino arriva alle sponde del mar Rosso, il suo pensiero corre di preferenza ai fatti accaduti in epoche lontane, di cui l' istoria stessa sembra aver perduta la memoria. ».

Allorchè l' illustre autore giunge a parlare della Terra Promessa adopera le frasi le più calde, i pensieri i più arditi. Ne diamo un saggio con questo brano che traduciamo:

« I primi passi nel suolo della Terra Promessa, ricordano nelle città la potenza del reame ebraico, il saggio Re Salomone, o meglio ancora i giorni in cui Gesù, circondato dai suoi apostoli, si sedeva, per predicare la sua dottrina o nelle piazze, o nelle campagne ed evocano le immagini della Storia sacra reseci famigliare nella nostra infanzia.

« Abramo, il patriarca, il re dei nomadi, ricco possessore di pecore, di cavalli di razze, di ricche tende e di belle donne, il vecchio sapiente, il saggio, nel senso mistico della parola, il padre d' una nobile discendenza, non poteva che vivere in queste meravigliose contrade dell' Oriente. I tempi si sono cambiati, le religioni si sono esse pure trasformate; delle numerose credenze, analoghe nei dogmi, diverse nei loro riti dell' antichità orientale, una sola si è conservata intatta; è quella degli Ebrei; sono gl' insegnamenti di Jehova e del suo profeta Mosè, e pertanto il popolo predestinato ha perduta la sua patria e la sua nazionalita: l' Ebreo errante è eterno e lo si trova col suo tipo e la sua fede invariabile in tutti i paesi della terra.

« La religione profonda degli Ebrei ha fatto nascere il cristianesimo; la Palestina, l' Oriente poteva solo produrre la dottrina cristiana, nuova in alcune parti, ma in realtà continuazione delle vecchie religioni orientali.

« L' Islamismo si è conservato intatto nei costumi e nelle idee delle vecchie religioni semitiche. Il vecchio Abramo non è scomparso; l' ebreo laborioso vive ancora nelle città; l' arabo, suo fratello, e tutte le razze semitiche che vivono nella loro patria, continuano le tradizioai dell'antichità.

« E nelle steppe, sulle rive del Giordano, Cheikh-Ali coi suoi numerosi cavalieri, coi suoi cavalli e colle sue donne costituisce la sua ricchezza. La sua saggezza e la sua fede formano la sua potenza; vi è là un popolo che vive da sè, con a capo un vice-re nomade, come quelli di cui parla la Scrittura.

« Nulla muore in Oriente, e le rivoluzioni febbrili che nell'occidente si succedono, non le sfiorano neppure.

« Tutto resta immutabile; l' Oriente sussisterà finchè l' astro del giorno si leverà sulle montagne brulle, sui deserti dorati e sulle steppe verdeggianti dell'Oriente, il paese delle meraviglie, la culla dell'umanità. »

(Pungolo)

Notizie Italiane

ROMA 17. — Si conferma quanto fu annunziato intorno alla lettera del Sella al generale Ricotti. Il Sella approva l' adunanza con l' intervento dei progressisti dissidenti, e promette di venire a presiederla se la salute glielo permette.

Si annunzia prossimo un nuovo movimento di prefetti.

— Appena approvato dalla Camera la riforma elettorale, il ministero presenterà un progetto per accordare il voto amministrativo a tutti gli elettori politici.

Questa legge entrerebbe in vigore nel mese di luglio all' epoca della rinnovazione del quinto dei consiglieri in quasi tutti i comuni del Regno.

TORINO — Nell' inchiesta sull' elezione del Cav. Malvano, il Comitato parlamentare d' inchiesta ha posto termine a' suoi lavori e ieri sera ha fatto ritorno a Roma.

Si assicura che il Comitato, visto il risultato dell' inchiesta, proporrà l' annullamento dell' elezione,

LIVORNO — Il professore Donnini, direttore dell' Istituto tecnico nautico, è stato nominato sindaco di Livorno.

NAPOLI 17 — Le notizie del censimento mandate alla Prefettura danno pel comune di Napoli numero 104,848 famiglie, con un aumento sensibile rispetto al 1871. Si prevede che il numero degli abitanti supererà il mezzo milione.

— Nicotera, presiedendo l' Associazione del progresso, discorse della necessità di procedere quanto prima alle nuove elezioni, non tenendosi conto delle distinzioni di destra e di sinistra.

Notizie Estere

TRIESTE 16 — Scrivono al *Secolo*:

Ieri sera partirono tre vapori del Lloyd carichi di truppe per la Dalmazia meridionale. I vapori ebbero l' ordine di camminare colla massima

---

ta noncuranza il pacco dei biglietti di banca e la busta di Aldobrandi ancora intatta.

Non dirò delle meraviglie, degli accoramenti e delle predizioni di Rita. Secondo il suo modo di vedere, essa presentiva sul loro avvenire una serie di guai infiniti. Maso affine di persuaderla spese tante parole da formarne un volume ed infine accorgendosi d' essere poco felice oratore concluse: Per un anno è certo che staremo quieti, per un anno pioverà ogni ben di Dio e se sapremo far economia aggiungeremo a questo st'altro po' di manna celeste, compreremo delle terricciuole, le coltiveremo, ed il resto al Signore.

E mentre parlava andava guardando contro luce la busta, prima d' aprirla.

— Se non m' inganno qui dentro v'è altro danaro!

E laceratala, fra la meraviglia e la gioia d'entrambi, un visibiglio di biglietti cadde sul tavolo. Ve n' erano d'ogni dimensione e d'ogni tinta, dal verde al bianco.

Maso convulso li contò e ricontò e con finti colpetti di tosse, esclamò: « Cinquantamila lire!.. Eccoci ricchi! »

Al pranzo il cameriere riportò indietro i piatti colmi di vivande come li aveva presentati. *El principal* die' in ismanie volendo credere per forza che i signori non fosser contenti.

Dopo mezz' ora Maso conduceva il suo *io* dal miglior sarto, a comprare un abito pel ballo del domani, e sua figlia da una brava sarta a fornirla di un vestito bianco e dei mille fronzoli necessarii.

Di ritorno all' albergo non si pensò che al letto. Maso sognò una grandine di biglietti di banca, una piantagione estesissima, due manette ed il patibolo; Rita vide invece balli, amori e sventure.

E mentre Maso con un soffio spegneva la candela, udì in istrada una voce... un canto: *Ah dans ce monde, tout casse, tout passe, tout s' efface, mais tout se remplace!*

Ch' ella fosse indovina!

—

IV.

Al Ballo

Quando un popolo scuote da sè un giogo secolare, non sembra accumulare la esperienza degli avi, ma rinascendo a nuova vita riprende a sbagliare ed a sperimentare, come se il passato non esistesse più.

Gli Argentini, spensierati come fanciulle, impetuosi come adolescenti, non curvano più il dorso al cospetto della regina nelle sale dorate dell'Escurial, ma sono un popolo nuovo, che comincia a viver di vita propria da pochi anni. Tutto fanno e disfanno, leggi, regolamenti, costumi...... non dirò religione e morale giacchè queste le coltivano come eredità. Si giuoca colla libertà come fosse un balocco, ed i giornalisti e gli uomini di Stato ne rompono ogni giorno i congegni per scrutarne il midollo. Senz' aver studiato che le cose elementari, un giovanetto intinge la penna per parlare in un articolo di fondo, di cose di Stato e per criticare a suo agio uomini e cose. In due colonne di giornale ci mostra le sue opinioni, fabbrica repubbliche e disfa codici, impasta, impasta, impasta sinchè il mestolo vi si possa piantare e stia ritto! Un oratore che con un suo discorso ha toccato cielo e terra, scende dal palco parlamentario asciugandosi con fina pezzuola il *nobile sudore* per scherzare colla bella *acquadoras* che sta rimpetto!

I difetti della gioventù sono però tanto simpatici che per essi s' è costretti ad amarla. Di tutto si trova materia ad innocente riso, tutto è facile, perchè la roba difficile si butta via come inutile, come ortiche o spine. Il massimo male è la fatica, il massimo bene è una fortuna colossale azzeccata ad una *posicion decente*; esser amabili, la prima virtù, esser seccanti il massimo delitto, vestir bene il *pane quotidiano*, avere una fanciulla da corteggiare, il vino d'ogni giorno....

Ed ora, gentile lettrice, innanzi di travolgervi tra i vorticosi giri di un *valzer*, conoscete il carattere argentino, la frale giovinezza, ed ogni meraviglia non avrebbe sostegno.

(Continua)

forza, e di percorrere 12 miglia invece di 8 all'ora. La partenza fu anticipata di 9 ore.

Circolano notizie allarmanti concernenti Mostar e Cetinie.

Le note dichiarazioni fatte dal generale Czikos produssero pessima impressione nel mondo slavo.

— Ore 4 pom. — In questo punto parte il *Vorwärts* del Lloyd con 2000 soldati diretti per la Dalmazia.

Le Obbligazioni austriache da 77 scesero a 75. La Borsa è agitata.

STATI UNITI — Si ha da Washington 16:

L'altro ieri sera, il treno celere da Albany a Nuova York, fermavasi a Spuiten, vicino a questa città. Esso conteneva molti membri del Parlamento. Un conduttore, mandato dietro il treno; non fece a tempo ad arrestare il treno locale sopravveniente, che, urtando il salone del treno celere, lo incendiava. Nove persone rimasero morte fra cui il senatore Wagner, inventore del modello di vagone-sala in cui viaggiava, due sposi novelli. I feriti sono quaranta.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 12 *Gennaio*

Costituiva il Consiglio dirigente la nuova Scuola di disegno per gli artisti ed artefici.

Concedeva, per motivi di salute, un congedo a tutto il corrente mese, ad un insegnante elementare.

Mandò unire alla relativa posizione, la richiesta per alcuni ristauri al tetto della Chiesa parrocchiale di Denore.

Trasmise alla Deputazione Universitaria, dalla quale dipende il locale detto di S. Agnesina, la richiesta inoltrata per ottenere l'uso del locale medesimo onde darvi un corso di rappresentazioni colle marionette.

Rimetteva al Consiglio dirigente la nuova Scuola di disegno ecc. le varie istanze dirette ad ottenere i posti di assistente nella scuola medesima.

Permise l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Monestirolo, emettendo parere favorevole sopra una domanda per apertura di un osteria in Via Terranuova N. 58.

Cronaca e fatti diversi

Pel Gran Re. — Dal nostro corrispondente sappiamo che la corona inviata dalla città di Ferrara al Pantheon di Roma misurava m. 1. 50 di diametro e presentava una zona di 30 cent. di larghezza in fiori, per la maggior parte camelie, viole e *pensées*. Come una delle *otto* più grandi occupava un posto d'onore. Il nastro era di stupendo *moire* nero, e l'iscrizione « Ferrara al padre della patria 1882 », in argento come la frangia, vi campeggiava con bellissimo effetto.

I signori cav. Bozzoli ed Enea Cavalieri, delegati dal Comitato locale a recare l'omaggio della nostra cittadinanza sulla tomba di Vittorio Emanuele II, hanno firmato nella loro rappresentanza l'albo dei donatori, ed hanno assistito quali invitati alla messa di *requiem* del maestro Terziani, stupendamente eseguita dagli allievi della Filarmonica Romana e della quale abbiamo parlato nel nostro numero di ieri.

La Relazione Betocchi. — Ancora non è pervenuta da Roma la Relazione dell'Ispettore comm. Betocchi, la quale dovrà decidere dell'apertura o non del massimo Teatro. Essa è desideratissima; e la desidera puro il R. Prefetto che la ha telegraficamente sollecitata col desiderio che sia tale da toglier ogni ostacolo alla riapertura di esso Teatro.

Se anche il Municipio cui tocca pagare lo scotto dell'ispezione volesse esso pure affrettare un tale responso non sarebbe mal fatto.

Lega per l'Istruzione Popolare. — Oltre 100 sono le alunne a tutt'ora iscritte nei varî corsi. A norma di esse e delle famiglie, avvertiamo che le lezioni si danno in S. Margherita dalle 6 1|2 alle 8 pom., secondo il seguente orario:

Lunedì e Venerdì — 1° Corso Aritmetica maestre Schönheit e Beccari - 2° Corso Aritmetica maestre Bortolotti e Codecà.

Martedì e Sabato — 1° Corso Lettura, Scrittura maestre Campagna e Finotti V. - 2° Corso Esercizi di Composizione maestre Finotti E. e Maioli.

Mercoledì 1° 2° Corso Lavori femminili maestre Tardivelli, Fraticelli, Brancaleoni, Braccajoli.

Giovedì 1° Corso Calligrafia maestre Munari e Brancaleoni — 2° Corso Disegno maestre Busoli e Fraticelli.

Direttrice Tardivello maestra Dorina Vice Direttrice Finotti m.ª Esterina.

Pei poveri della Parrocchia S. Paolo. — Le 500 lire provenienti dall'eredità Varano e consegnate a Monsignor Arcivescovo in favore dei poveri della Parrocchia di San Paolo, sono state da lui passate alla Conferenza dell'Immacolata della Società di S. Vincenzo de' Paoli che le distribuirà a domicilio.

La Società degli Ingegneri è convocata in adunanza generale per Domenica 22 corr. alle 1 pomer. per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Verbale dell'antecedente adunanza.
2. Resoconto morale e finanziario dell'anno 1881 e relative proposte.
3. Vertenza coll'ing. Montanari.
4. Nomina della Rappresentanza sociale a termini dell'art. 20 dello Statuto.
5. Oggetti diversi.

Dazio Consumo. — Nel preventivo 1881 eransi calcolati dall'Amministrazione Comunale per proventi al murato ed al forese (al netto dal canone governativo d'abbuonamento in L. 420,000 e compresi i diritti di pesa) L. 480,000 di canone fisso e Lire 7,500 a calcolo per la quota di cointeressenza. Sappiamo invece che nel decorso anno si verificarono Lire 1,014,191. 05 di esazioni, che detratte L. 99. 90 per restituzione di daziati al murato e L. 12,926. 67 per restituzione di daziati al forese residuano a L. 1,001,164. 48. Si sono così verificate nostre costanti previsioni, e ce ne compiaciamo tanto per l'Impresa appaltatrice che pel nostro Comune.

Corte d'Assisie. — Nel giorno 1 del mese di Febbraio si aprirà la 1.ª sessione. Fra le altre cause sappiamo esserci quella del furto commesso contro l'orefice signor Giovanni Landi.

Cronaca del bene. — Anche all'Arcispedale di S. Anna, il signor Manfredo Benetti faceva tenere L. 20 nell'occasione della morte del di lui padre.

— Il conte Galeazzo Massari avendo saputo dalla Presidenza della Società dei Reduci come le finanze sociali sono alquanto stremate per la quantità di sussidj accordati a soci malati, faceva tenere alla stessa Presidenza la somma di lire 300.

— Alla Pia Casa di Ricovero pervenne in dono dal signor Enrico Tumiati un quintale di fagiuoli.

Pittura ferrarese. — Uno dei più preziosi gioielli della patria pinacoteca è la magnifica tavola di Dosso Dossi, che rivaleggia colla Trasfigurazione di Raffaele, coll'Assunta del Tiziano, coi primi capolavori dell'arte, meraviglia degli intelligenti. Ora il nostro distinto pittore Giovanni Fei ne ha ultimata una copia in piccole dimensioni con accurata precisione di disegno, con grande armonia di colorito, con ammirabile rassomiglianza di fisonomie, con tanto amore e diligenza come fosse una finissima miniatura dei nostri bellissimi Corali. A completare però il suo lavoro quale fu eseguito da Dosso mancano altri cinque quadretti accessori, che come negli antichi *Tritici*, formano contorno al quadro principale. Sobbarcatosi al compito più difficile può benissimo il Fei ultimare l'opera intrapresa; ma in vista del grave dispendio che importerebbe l'intaglio in legno e doratura d'una elegante cornice simile all'antica, gli cadono come suol dirsi le braccia al desolante pensiero che difficilmente l'opera sua potrebbe esitarsi. Noi facciamo appello a quelli che benvisi alla Dea Fortuna, possono incoraggiare gli artisti, perchè si rechino allo studio e giudichino essi medesimi coi propri occhi, se non sono giuste le lodi che dagli intelligenti gli furono meritamente tributate, ed acquistino questo grazioso dipinto che è l'unica copia che siasi eseguita di un sì mirabile capolavoro.

Società per le corse. — Li signori dott. Enea Cavalieri, cav. Luigi Bozzoli, Capitano Gatti-Casazza e Severino Sani hanno presa l'iniziativa della costituzione di una Società per effettuare nella prossima primavera le corse che altravolta tanta vita e brio infondevano alla nostra città, non che un mercato franco di animali. Nella prossima Domenica essi terranno all'uopo una adunanza colle Autorità municipali affine di stabilire i preliminari concerti.

E se si facesse coincidere in quell'epoca lo spettacolo d'opera al Comunale che oggi subisce così gravi traversie?

Non sarebbe il peggiore dei mali. Basta: lodiamo frattanto tale iniziativa, tanto più perchè, contro al solito, essa viene presa per tempo, in maniera che le cose potranno esser fatte per bene.

Non più burattini! — Anche sugli innocenti spettacoli marionettistici pesa la iettatura.

La Deputazione Comunale sull'Università ha negato al sig. Dell'Acqua il permesso di piantare le sue tende nel locale di *Santa Agnesina* che appartiene al patrimonio Universitario e che era stato a lui subaffittato dal sig. Beretta attuale locatario.

Il sig. *Dell'Acqua* per lo intanto ricorrerà a *lidi* più ospitali; forse alla Commissione di stralcio del Teatro filodrammatico che ha matta voglia di pigliar quattrini.

Sacco nero. — In Formignana venne arrestato certo T. C. ritentore di una pistola di corta misura.

— In Renazzo venne pure arrestato certo Z. M. detentore d'un coltello di genere proibito.

— In Borgo S. Luca venne arrestato certo F. L. per furto semplice.

— Ignoti ladri perpetrarono un furto nell'abitazione di Guidetti Gaetano di Cento, asportando 12 capi di pollame.

— In Ferrara altri ignoti consumarono il furto d'un finimento di cuoio del costo di L. 40 in danno di Lazzaro Giuseppe.

Il successo del giorno. — È la strenna dell'associazione della stampa, la lettura più sana e più divertente che possa idearsi.

L'Agenzia Pistelli-Bortolucci ha esaurito già il suo deposito e ne ha telegraficamente richieste parecchie altre dozzine.

Non saranno le ultime che dovrà richiedere, tanto è il legittimo successo di questa interessantissima pubblicazione.

« Reclame » americana. — I muri di Nuova York, in questi giorni, sono tappezzati da grandi affissi, nei quali, a caratteri giganteschi, si legge: *Il presidente Artur morto assassinato.*

Avvicinandosi agli avvisi, si leggono però altre parole in caratteri più piccoli, grazie ai quali si può ricostruire il seguente manifesto.

IL PRESIDENTE ARTHUR
sarebbe da lungo tempo
MORTO ASSASSINATO
dal freddo e dall'umidità, se non portasse da oltre due anni il panciotto di flanella di Julius W. Evans, Johnston square, 3.

Errata. — Nel N. 10 all'articolo di cronaca « *I funerali del Duprè* » è incorso un errore tipografico. Laddove dicevasi « Ferrara » doveva leggersi « Piazzola ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°,8 »
Alt. med. mm. 779,74	» mass.ª † 5, 7C
Al liv. del mare 781,97	» media † 1, 3 »
Umidità media: 74°, 8	Venti do. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno - brina

18 Gennaio — Temp. minima — 0° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Gennaio ore 12 min. 14 sec. 3.

Alessandro Benetti era un uomo onesto e leale. Adempì sempre al suo dovere con rara modestia ed esemplare integrità. Fu cittadino probo; impiegato del Comune, diligente e coscienzioso; affettuosissimo padre di famiglia. La sua vita si può dire essere stata un viaggio indefesso, senza pompa e senza ipocrisia, nelle vie della virtù. Il buon uomo è morto nel giorno 17 di questo mese, confortato dalle amorevoli cure del suo degno figlio Manfredo, al quale nella presente luttuosa circostanza offriamo il nostro sincero compianto.

P. C. - Ad. C. - G. R.

RINGRAZIAMENTO

Nell'afflizione in cui versa il sottoscritto per la grave perdita testè fatta del suo amato genitore **Alessandro** sente il dovere di porgere atto di riconoscenza a tutte quelle degne persone che s'interessarono durante la malattia del caro Estinto, ed alle altre che vollero dargli novello attestato di amicizia accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Un'attestato di pubblico ringraziamento rivolge pure all'egregio dott. Costa per le cure indefesse prestate nel corso della penosa malattia.

Ferrara 19 Gennaio 1882.

Manfredo Benetti

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Mandatario non potrà disporre se non del voto del suo Mandante e del proprio, qualora sia inscritto sui Campioni Consorziali. I minori d'età e gli interdetti potranno venire rappresentati dalli rispettivi tutori e curatori. I corpi morali, dai loro Amministratori. Quanto agli analfabeti, ed a quelli che per fisica indisposizione non possono scrivere, è concesso dare la scheda a mezzo di altro possidente presente all'assemblea, cui competa il diritto alla votazione.

2. Ogni possidente ammesso al convocato, dovrà preventivamente ritirare dal Campioniere di quest'Amministrazione Consorziale, il certificato che comprovi la inscrizione del medesimo sui Campioni dei contribuenti la tassa scoli. Senza questo documento, nessuno potrà essere ammesso all'Assemblea.

3. L'elezione del Consiglio d'Amministrazione seguirà mediante scheda, la quale sarà consegnata da ciascun Elettore a chi presiederà l'Assemblea. Tale scheda deve contenere i nomi e cognomi di **Nove** possidenti interessati nel Consorzio; di questi, N. 3 devono possedere nel Comprensorio di S. Bianca; N. 3 in quello di Vigarano Mainarda; e N. 3 in quello di Manutenzione.

4. Qualora fosse per piacere all'Assemblea Generale nominare anche li Consiglieri Delegati, giusta il disposto dell'Art. 9 dello Statuto suddetto; la scelta avrà luogo mediante scheda da venir consegnata come al numero precedente. In essa devono scriversi i nomi e cognomi di **Diciotto** possidenti interessati i quali verranno scielti, quanto a N. 6 fra quelli che posseggono nel Riparto di S. Bianca; N. 6 che abbiano beni stabili in Vigarano Mainarda; N. 6 nel Comprensorio di Manutenzione. I Consiglieri che saranno eletti a far parte dell'Amministrazione Consorziale, non possono venire scielti a Consiglieri Delegati; nè questi per Consiglieri di Amministrazione.

5. Queglino i quali otterranno maggior numero di voti per essere Consiglieri d'Amministrazione, verranno proclamati a tali cariche dal Presidente dell'assemblea; a parità di suffraggi, l'anzianità sarà preferita. La stessa norma avrà luogo per la elezione dei Consiglieri Delegati.

6. Nelle Sale di quest'Amministrazione Consorziale a far principio da oggi fino a quello in cui è indetto il convocato, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, saranno ostensibili gli elenchi di tutti i possidenti eleggibili per la formazione della nuova Rappresentanza Consorziale, la quale sarà per subentrare all'attuale.

Dalla Residenza dell'Amministrazione Consorziale
Ferrara li 17 *Gennaio* 1882.

IL PRESIDENTE
G. REVEDIN

Segretario
Dott. Francesco Borelli.

BANCA DI FERRARA

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 4 corrente ha stabilito di portare:

a cominciare dal 1 Genn. corr. anno l'interesse dei

Conti Correnti dal 3 1|2 al 4 0|0 mantenendo le identiche disponibilità di
L. 5000 a vista
» 10000 con 2 giorni di preavviso, e sino a
» 50000 con 5 giorni di preavv.

dei

Libretti di Risparmio dal 4 al 4 1|2 0|0 prelevando come antecedentemente
L. 500 a vista
» 1000 con 2 giorni di preavviso
» 5000 con 5 » »

e delle

Obbligazioni a scadenza fissa dal 4 0|0 al 4 1|2 0|0 pei depositi vincolati da uno a tre mesi.

Ferrara 15 Gennaio 1882

Banca di Ferrara
Il Direttore
CARLO BONIS.

Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

Avviso

Nei terreni di proprietà della Società per la Bonifica dei terreni Ferraresi situati nella Provincia di Ferrara si trovano disponibili diversi appezzamenti o lotti da Ettari 100 circa sino a 500 destinati ad uso pascolo per la corrente annata agricola cioè da Febbraio a tutto Settembre 1882.

Le località da pascolarsi sarebbero precisamente la

Tenuta denominata *Cisi* posta nel territorio di Tresigallo, comune di Copparo.

Cappellone nel territorio di Ambrogio Comune di Copparo.

Mottalunga nel territorio di Serravalle Comune di Copparo.

Goghe, Magoghe, Amiani e Tagliate nel territorio di Mezzogoro Comune di Codigoro.

Ducali, Fronte e Monticelli nel territorio di Codigoro.

La concessione di pascolo per caduno degli appezzamenti verrà fatta al migliore offerente sul prezzo di L. 10 ogni Ettaro e per tutta la durata della concessione; pagamento metà all'entrata e metà a Maggio.

Per le offerte rivolgersi alla rappresentanza della Società in Ferrara via Palestro N. 61 nei giorni dal 23 Gennaio a tutto il 10 Febbraio p. v.

LA DIREZIONE.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Tunisi* 17. — Tayebbey, secondo fratello del bey, fu arrestato stamane dai ministri della marina e della guerra. Il ministro della marina come parente della famiglia regnante penetrò nel palazzo Marza abitato da Tayeb. L'arrestato fu condotto al Bardo dove resterà prigioniero.

Il bey è stato indotto a farlo arrestare credendo si agitasse per sostituirlo al trono.

L'arresto di Tayeb che è popolarissimo ha prodotto grande agitazione.

Parigi 17. — Il *Temps* ha da Madrid: Giovedì appena il Re sarà ritornato, il governo deciderà la condotta da tenere riguardo al pellegrinaggio. I vescovi lo organizzano in tutte le diocesi della penisola col concorso di molti capi carlisti.

I circoli liberali sono irritati pel ricevimento di donna Margherita al Vaticano.

Vienna 17. — Concentransi in Dalmazia 35 mila uomini. Il piano delle operazioni è il seguente:

I distaccamenti occuperanno i punti principali del territorio insorto; delle colonne volanti inseguiranno i ribelli della popolazione nel distretto di Cattaro, per disarmarli. Costruirassi una strada militare attraverso il Crivoscie.

I giornali ufficiosi giustificano l'attitudine equivoca del Montenegro coll'impotenza del principe Nichita a costringere la popolazione a mantenere un'attitudine benevola all'Austria-Ungheria.

La *Politiche Corrispondenz* constata che i ministri della guerra e delle finanze dell'impero presero parte al Consiglio dei ministri tenuto ieri.

Costantinopoli 18. — Conformemente al principio d'eguaglianza, il servizio militare applicherassi indistintamente a tutti i sudditi del sultano.

La Porta ordinò il censimento della popolazione per stabilire la cifra dei coscritti.

Madrid 18. — A causa del carattere carlista del pellegrinaggio progettato per Roma, il governo spedì all'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, istruzioni per ottenere che il papa si opponga al carattere politico della dimostrazione, cui 10,000 persone devono partecipare.

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo alcuni preliminari di nessuna importanza procedesi al sorteggio degli uffici.

Si annunzia una interpellanza di Ricotti al ministro degli esteri e presidente del Consiglio sulla condizione della nostra politica estera e su le conseguenze che potrebbero derivarne e sull'indirizzo da darsi alla difesa dello Stato.

Una interrogazione di Berio al ministro degli esteri sui danni che cagiona all'Italia la casa da giuoco a Montecarlo.

Depretis dirà domani se e quando il ministero risponderà.

Coppino presenta la relazione sulla riforma elettorale politica, che si delibera metterla all'ordine del giorno di venerdì.

Riprendesi la discussione dell'ordinamento del corpo del genio civile che continuerà domani.

Levasi la seduta alle ore 6. 25.

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 3

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 9 al 16 Gennaio 1882.

Genere		MINIMO		MASSIMO		DAZIO CONSUMO	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	—	28	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28	65	28	75	—	—
» » inferiore	»	24	—	25	—	—	—
» del Polesine	»	26	50	27	—	—	—
Formentone ferrarese	»	18	50	21	—	—	—
» del Polesine	»	20	75	22	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	20	90	21	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	18	50	19	—	—	—
Risone	»	19	50	22	—	2	10
Avena Ferrarese	»	19	25	19	75	1	50
» del Polesine	»	19	25	19	75	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	27	—	1	—
» colorati	»	23	50	26	—	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	46	—	4	30
» fioretto	»	37	—	40	—	4	30
» indiano	»	35	—	36	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	112	—	116	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	119	—	9	10
» di Corfù	»	106	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	230	—	250	—	8	—
Zucchero austriaco 1a qualità	»	143	—	145	—	6	—
» in polvere	»	134	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	85	48	86	93	—	—
» comune	»	81	13	84	08	—	—
» inferiore	»	72	44	75	84	—	—
Scarti di canepa	»	50	71	52	16	—	—
Canaponi	»	50	71	52	16	—	—
Stoppe	»	49	26	50	71	—	—
Fieno	»	6	—	7	—	1	—
Erba medica	»	6	—	7	—	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	115	—	120	—	2	60
» erba medica	»	115	—	125	—	2	60
Vino nero 1.a qualità	l'Ettol.	40	—	45	—	6	50
» 2.a qualità	»	30	—	35	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezze da Franchi 20 - 20. 65 a 20. 75 — Argento da 103. 25. a 103. 75

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — DAVIDE ROSSI

(Dall'*Eco*